

Akademie der
Toblacher Gespräche

Accademia dei
Colloqui di Dobbiaco



Lorenzo Pagliano

Una buona vita è semplice. Efficienza e
sufficienza nell'era post-Covid

Colloqui di Dobbiaco 2020 | 26.09. – 27.09.2020

Never waste a good crisis: Cosa imparare dalla pandemia per affrontare la crisi climatica

Una buona vita è semplice. Efficienza e sufficienza nell'era post-Covid

« *Pour ce qui est de l'avenir, il ne s'agit pas de le prévoir, mais de le rendre possible.* »

Antoine de Saint Exupéry, Citadelle, 1948

Un futuro benefico per il clima del pianeta e la trama della vita di cui facciamo parte, lo possiamo rendere possibile combinando sufficienza ed efficienza, e lo possiamo forse anche prevedere osservando (apparentemente) piccoli segni

Una buona vita è semplice, ma ci viene attivamente impedita

Propongo una breve lista di concetti-criteri come strumenti per valutare quali infrastrutture sociali e quali tecniche possono effettivamente portarci ad efficienza (intesa come riduzione assoluta nell'uso di risorse fisiche, non come riduzione % rispetto a una ipotesi di crescita inflazionaria) e sufficienza.

Sufficienza intesa non tanto come necessità obiettiva in un modo finito, ma soprattutto come creazione e liberazione, tonnellate di pensiero che rendono bella la vita usando grammi di materia.

E propongo una carrellata di azioni/tecniche/tecnologie per la **sufficienza** e l'**efficienza** che possono apparire minimali perché sono minimaliste in termini di dimensioni, materia impegnata, flusso di energia necessario per il loro utilizzo, capitale impegnato.

In realtà proprio per questo sono in realtà grandi opportunità per re-inventare armonia con noi stessi e il pianeta.

Possiamo ridisegnare le nostre città a misura di ciclisti e bambini trasformandole da luoghi che abbiamo abitato senza conoscerli a luoghi dove incontrarsi, scambiare, giocare.

Possiamo realizzare biciclette che ripiegate stanno tra due sedili del treno e distese sono confortevoli ed efficienti come una bici da corsa.

Possiamo ridurre di un fattore 10 il fabbisogno di energia dei nostri edifici e renderli più confortevoli e capaci di agire come accumuli termici per le rinnovabili variabili

Possiamo raffrescarli ventilandoli di notte in una città quieta e dall'aria pulita perché le biciclette hanno sostituito le auto

Possiamo imparare dalla formica argentata del Sahara incredibili “trucchi” a livello microscopico per spedire energia verso il cielo profondo e raffreddarci sotto il sole, e poi copiarli per raffreddare i nostri edifici e piazze.

Possiamo uscire dal pozzo, dal furto di orizzonte perpetrato usando un modello dell'economia ipersemplicato ed epistemologicamente fragilissimo, e uscire a vedere le tantissime strade che da quel pozzo non potevamo nemmeno immaginare